

SUL WEB

Ecco com'è fatto il sito

Il sito web che contiene le schede è diviso in una zona destinata ai gestori, che permette l'inserimento delle schede e delle fotografie, e in una destinata al pubblico. A quest'ultima chiunque può accedere. Le schede contengono oltre venti campi descrittivi, e possono ospitare un numero variabile di fotografie.

Nella parte pubblica del sito, l'utente può scorrere l'elenco delle schede inserite, ordinandolo per nome scientifico, nome comune o famiglia. Si può anche cercare, e il metodo più semplice è quello per nome. La chiave utilizzata viene cercata tra i nomi scientifici, comuni e regionali. È possibile anche cercare in base a una caratteristica della pianta tra quelle registrate nelle schede.

Tecnicamente, il sito è stato realizzato con prodotti open source (cioè disponibili gratuitamente), e cerca di sfruttare le tecnologie più recenti note

con il nome di "Web 2.0". In particolare, gli eventuali lettori di blog sappiano che possono iscriversi al "feed RSS" delle nuove schede, in modo da mantenersi aggiornati sugli ultimi inserimenti.

Il sito presenta anche delle aperture verso altri progetti di interesse botanico: sono infatti presenti dei collegamenti da ogni scheda verso analoghe pagine di un paio di siti internazionali (NCBI Taxonomy Browser e International Plant Name Index) e verso le eventuali fotografie della stessa pianta presenti nella galleria fotografica del Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste.

Il sito è ospitato dal server del Laboratorio di Informatica Medica e Telemedicina del DIMI, ed attualmente occupa circa 2.5GB di memoria.

Tra gli sviluppi futuri ci saranno: un più raffinato meccanismo di ricerca per permettere l'identificazione delle piante, che si baserà sulle tecnologie note come "Semantic Web", e la georeferenziazione, ovvero la registrazione delle coordinate geografiche dei punti di raccolta, in modo che le fotografie e le schede siano accessibili anche dalle mappe online come quelle fornite da Google.